

### 3. Che cosa cambia da settembre 2003 per famiglie e alunni

DI GIUSEPPE BERTAGNA

*Portfoli, flessibilità organizzativa, docenti tutor, piani di studio personalizzati: questi alcuni degli elementi caratterizzanti la riforma*

**L**a legge 53/2003 trova piena applicazione dal settembre 2003 nella scuola dell'infanzia e nelle classi prime e seconde di tutte le scuole primarie pubbliche e paritarie.

#### L'anticipo nella scuola dell'infanzia

È questo l'aspetto più utilizzato dalla stampa per parlare della Riforma; in realtà già la scuola dell'infanzia attuale prevedeva la frequenza per i bambini nati nell'anno di riferimento dal giorno successivo al compimento del terzo anno di età, anche ad anno scolastico iniziato (esempio: un bambino che compie i tre anni il 24 gennaio 2003 può dal 25 gennaio frequentare la scuola dell'infanzia). La legge 53/03 prevede la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia, a regime, per tutti i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento; poiché tale cambiamento deve avvenire secondo criteri di gradualità e



attraverso forme di sperimentazione, per il prossimo anno scolastico la Circolare ministeriale n. 37 dell'11 aprile 2003 prevede la possibilità di iscrizione dei bambini che compiono i tre anni fino al 28 febbraio 2004, secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione laddove esistano da parte dei Comuni la possibilità di fornire concreti interventi di realizzabilità quali la recettività delle strutture, la funzionalità dei servizi, le risorse finanziarie.

### L'anticipo nella scuola primaria

Fino ad ora la norma prevedeva che potessero iscriversi alla scuola primaria i bambini che compivano sei anni di età entro il 31 dicembre. La legge di Riforma dispone che si **debbano** iscrivere tutti i bambini che compiono i sei anni entro il 31 agosto dell'anno di riferimento e si **possano** iscrivere, a regime, tutti i bambini nati dal 1° settembre al 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Anche per la scuola primaria la Circolare Ministeriale n. 37 dell'11 aprile 2003 prevede che dal prossimo settembre possano essere iscritti i bambini che compiono sei anni entro il 28 febbraio 2004, mentre per gli anni successivi può essere consentita, con decreto del ministro, un'ulteriore anticipazione delle iscrizioni

### L'orario annuale nella scuola dell'infanzia

L'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia si diversifica da un minimo di 875 ad un massimo di 1700 ore, a seconda del Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna scuola; la scelta dell'orario viene operata dalle famiglie al momento dell'iscrizione.

### L'orario annuale nella scuola primaria

La scuola primaria, suddivisa in un primo anno e in due bienni, prevede un orario annuale obbligatorio di 891 ore a cui le istituzioni scolastiche possono aggiungere fino a 99 ore annue di insegnamenti opzionali facoltativi richiesti dalle famiglie.

### Gli elementi di continuità strutturale

Gli elementi di novità che accompagneranno l'avvio della Riforma nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria nel prossimo settembre sono gli stessi che ritroveremo

negli anni successivi, via via che la riforma interesserà la scuola secondaria di I grado, il sistema dei Licei e il sistema di istruzione e formazione professionale; è evidente la logica di continuità strutturale che ci fa ritrovare in tutto il sistema educativo nazionale i seguenti elementi:

- il *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del 1° e del 2° ciclo* rappresenta la bussola per l'azione organizzata delle Istituzioni scolastiche in cooperazione con le famiglie e il territorio;
- le *Indicazioni nazionali per i vari ordini di scuola e per i Licei* rappresentano il vincolo nazionale dettato dallo Stato a cui i dirigenti e i docenti ispirano le loro scelte educative, didattiche ed organizzative;
- il *Piano di Studio Personalizzato* rappresenta la traduzione concreta e in situazione di quanto messo in opera, attraverso le Unità di apprendimento, per realizzare gli obiettivi formativi ritenuti adatti e significativi per ciascun allievo o gruppo di allievi;
- il *Portfolio delle competenze individuali*, nella versione "estesa" per l'allievo e la famiglia e nella versione "ridotta" per la scuola, accompagna il percorso dell'allievo valutando le competenze acquisite e orientando sulle scelte relative al personale progetto di vita;
- il *docente tutor* accompagna gli allievi che gli sono stati affidati per l'intera durata del ciclo scolastico e cura i rapporti con la famiglia, soprattutto in funzione dell'elaborazione del PSP e del Portfolio delle competenze individuali; è, inoltre, coordinatore dell'équipe pedagogica dei docenti che intervengono sul Gruppo classe a lui affidato;
- la *flessibilità organizzativa* caratterizza l'organizzazione della vita scolastica sia al fine di consentire la partecipazione ad attività opzionali facoltative sia al fine di ottimizzare il lavoro del Gruppo classe che può essere suddiviso in gruppi ristretti organizzati per livello, per compito o per elezione.

### Il Piano di studio personalizzato

Le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, per le classi prime e seconde, da settembre utilizzeranno i Documenti esterni nazionali dettati dallo Stato (il *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del 1° ciclo di istruzione e le Indicazioni Nazionali* per ciascun tipo di scuola) per realizzare i Documenti interni che ciascuna Istituzione dovrà predisporre: il POF, i *Piani personalizzati delle Attività Educative* (per la scuola dell'infanzia), i *Piani di Studio Personalizzati* (per la scuola primaria), il *Portfolio delle competenze individuali*.

*I compiti svolti dagli insegnanti impegnati in tale settore sono riconosciuti nel quadro della valorizzazione della professionalità*

Il Piano dell'Offerta Formativa, come definito dal DPR 275/99, è ormai entrato nelle consuetudini della scuola che elabora questo documento consapevole che esso rappresenta la propria carta d'identità, l'esplicitazione responsabile del progetto che armonizza le azioni, l'intenzionalità, la domanda e l'offerta di tutti i soggetti istituzionali che, dopo la modifica del Titolo V, svolgono un ruolo fondamentale nell'organizzazione e nella gestione del sistema educativo di istruzione e di formazione, delle istituzioni scolastiche e dei loro organi di gestione.

Il Piano di Studio personalizzato consiste nell'insieme delle Unità di apprendimento effettivamente realizzate per il raggiungimento degli Obiettivi formativi; è un documento che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche la documentazione utile per la compilazione del Portfolio delle competenze individuali.

Il Piano di Studio personalizzato è un appuntamento cruciale perché organizza le scelte che le famiglie e gli alunni, con l'assistenza del tutor, compiono in relazione alla quota annuale opzionale-facoltativa destinata all'approfondimento parziale o totale di discipline ed attività, tenendo conto che questi approfondimenti possono cambiare nell'arco del quinquennio.

## Il Portfolio delle competenze individuali

Il Portfolio delle competenze individuali costituisce una collezione strutturata, selezionata e commentata/valutata di materiali particolarmente paradigmatici prodotti dall'allievo, che consentono di conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze. Seguirà lo studente per tutta la durata del suo percorso scolastico. Esso comprende una sezione dedicata alla valutazione e una dedicata all'orientamento di ogni singolo allievo. È compilato dal docente Tutor, in collaborazione con i colleghi dell'équipe pedagogica, ma è aperto anche alla collaborazione dei genitori e degli stessi allievi.

Il Portfolio documenta in maniera essenziale il percorso che ciascun allievo ha realizzato, anche nelle scelte opzionali-facoltative, e ne rivela i risultati. È uno strumento agile di lavoro a disposizione di tutti, dove si trovano scritti solo gli aspetti paradigmatici ed esemplari, una specie di ordinato pro-memoria per genitori, allievi, docenti, da cui ricavare riflessioni critiche e tracce per andare avanti e per guardare indietro e nel quale riconoscere la propria storia. Valutazione e orientamento saranno la naturale conseguenza di questo processo.

I materiali necessari alla compilazione delle due sezioni del Portfolio sono ricavati dai PPAE e dai PSP. Nelle due

sezioni possono confluire, con precise annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori, sia degli allievi stessi: materiali prodotti dallo studente individualmente o in gruppo, prove scolastiche significative per testimoniare le competenze dell'allievo, osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento dello studente, commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità personali e delle sue aspirazioni, indicazioni che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti. Poiché il Portfolio delle competenze individuali deve garantire la funzione di documento formale del percorso scolastico degli allievi, è necessario trovare le modalità per avere agli atti della scuola un documento, anche se in forma meno estesa, contenga gli elementi di valutazione e orientamento che certificano l'apprendimento dello studente. Il criterio di selezione dei materiali da conservare in copia nel Portfolio "ridotto", rispecchierà i criteri per la compilazione del Portfolio "esteso", tenendo anche in considerazione quello che sarà il suo futuro impiego. Potrà essere una forma più agile, di facile consultazione, anche per rendere più snella la comunicazione fra diverse Istituzioni scolastiche o fra i differenti ordini di scuola.

## Il docente coordinatore tutor

Da settembre nella scuola dell'infanzia entrambi i docenti di sezione svolgeranno la funzione di tutor, mentre è previsto un docente coordinatore dell'équipe pedagogica che lavorerà nel plesso (o in più plessi a livello territoriale se nel proprio vi sono meno di tre sezioni) allo scopo di promuovere l'armonia e l'unità della progettazione didattica e organizzativa delle diverse attività educative, in costante rapporto con le famiglie, con il territorio e con il dirigente. Nella scuola primaria, invece, ogni Gruppo classe sarà affidato ad un docente coordinatore tutor.

La prima funzione del docente coordinatore tutor è quella del tutorato personale degli allievi che gli vengono affidati e che egli deve accompagnare per l'intera durata degli studi nella stessa scuola. In questa veste, sempre coinvolgendo obbligatoriamente la famiglia, il docente tutor è chiamato:

- a rendere consapevoli gli studenti di ciò che il Profilo educativo, culturale e professionale domanda loro per la fine del ciclo di studi e ad illustrare ad allievi e famiglie le conoscenze e le abilità che scandiscono i bienni e i monoenni didattici;

- a consigliarli sugli orari e sui programmi di lavoro di gruppo-classe e di gruppo interclasse che sarebbe bene essi frequentassero, tenendo conto di tutte le opportunità messe a disposizione dal Piano dell'offerta formativa, dalla rete di scuole e dal territorio, delle loro caratteristiche di personalità, dei loro stili di apprendimento e del loro livello di preparazione;
- a progettare con loro il *Piano degli Studi Personalizzato*, fruendo dell'alternanza di lavoro nei gruppi classe e nei gruppi interclasse di livello, di compito ed elettivi e, nondimeno, dell'eventuale utilizzo di opportunità educative e culturali facoltative;
- a redigere il Portfolio delle competenze individuali di ciascun allievo, in collaborazione con i docenti dell'équipe pedagogica e con la famiglia.

La seconda funzione del docente coordinatore tutor è quella di coordinare l'attività dell'équipe pedagogica dei docenti che lavorano con gli allievi dell'intero Gruppo classe; di coordinare le varie *Unità di apprendimento* che confluiranno nel Piano di Studio Personalizzato di un'intera classe, di un gruppo o, se necessario, del singolo allievo.

### Un'organizzazione flessibile

Nella classe prima e nel primo biennio della scuola primaria il *docente tutor* è vincolato dalle Indicazioni a prestare servizio per non meno di 18 ore settimanali con il Gruppo classe che gli è affidato; nel secondo biennio tale vincolo viene meno e viene data facoltà a ciascuna istituzione scolastica di decidere la distribuzione oraria del tutor e degli altri docenti che costituiscono l'équipe pedagogica. Il senso di questa disposizione è evidente: nei primi tre anni occorre dare un punto di riferimento forte, all'interno del team docente, per l'allievo e la sua famiglia, mentre nel secondo biennio della scuola primaria si presume che una distribuzione più articolata degli insegnanti possa essere facilmente accettata dall'allievo e lo prepari alla pluralità di docenti che caratterizza l'organizzazione della scuola secondaria di I grado. I fanciulli che frequenteranno nel prossimo settembre le classi prima e seconda della scuola primaria troveranno quindi questa presenza forte, accompagnata da altri insegnanti che completeranno il monte ore previsto di 891 ore annuali obbligatorie a cui se ne possono aggiungere fino a 99 opzionali-facoltative. L'organizzazione scolastica oltre che per Gruppi classe può essere articolata in Laboratori costituiti da Gruppi di alunni, anche provenienti da diverse classi, costituiti per livello, per compito o per interesse. ■